

Analisi della sicurezza con contestualizzazione: fattori socio-politici di instabilità in Mozambico

Errico Nicolò - Daniele Garofalo



Analytica for intelligence and security studies

Paper terrorismo

Mozambico: analisi del contesto e valutazione dei rischi alla
sicurezza

Errico Nicolò - Garofalo Daniele

Correzioni e revisioni a cura del Dottor PANEBIANCO Andrea

Torino, Novembre 2020



Il presente report si occupa di descrivere nel primo paragrafo il contesto storico-politico del Mozambico; il secondo paragrafo analizza in fattori socio-politici di instabilità; il terzo paragrafo affronta il tema della sicurezza in riferimento alla presenza italiana di ENI e, in generale, la presenza di attori esterni. Il quarto paragrafo analizza i fattori di rischio per la sicurezza legati alla presenza di organizzazioni jihadiste presenti nel Paese e la loro operatività. Nelle conclusioni, infine, si propone di analizzare i problemi relativi l'ambito della sicurezza e si effettuano analisi previsionali in merito alla potenziale minaccia del terrorismo di matrice islamista.

1. CONTESTO STORICO-POLITICO

In Mozambico dal 1974 il potere è detenuto, attraverso l'accordo di Lusaka, dal FRELIMO (Frente de Libertação de Moçambique)¹, movimento armato indipendentista fondato nel giugno 1962 in Tanzania. L'indipendenza del Mozambico è stata sancita il 25 giugno 1975 con l'istituzione della Repubblica Popolare del Mozambico e la vittoria elettorale del FRELIMO.

Il nuovo Stato dovette da subito affrontare una grave crisi socio-economica², i cui effetti ancora oggi determinano la vita del Mozambico.

Il FRELIMO tentò di arginare l'abbandono di molti settori economici, sia nelle aree urbane che rurali, attraverso nazionalizzazioni e un duro stalinismo³, ma alla fine degli anni Ottanta, nonostante la matrice ideologica marxista-leninista dell'élite del movimento che avvicinò il FRELIMO a URSS e Cina, il governo mozambicano fu costretto ad avviare una serie di riforme per liberalizzare l'economia. Una scelta obbligata causata da fallimenti interni, dalla crisi economica internazionale e dalla fine della guerra fredda.

FRELIMO si tramutò ben presto in un partito-Stato che bloccò l'azione rivoluzionaria a favore di una gestione dirigista sempre più autoritaria e sempre meno in contatto col paese reale.

La disastrosa deportazione della popolazione urbana in aree rurali (Operação Produção, lanciata nel 1983) e politiche economiche sfavorevoli per le campagne interne furono fattori chiave nell'alimentare l'opposizione armata della RENAMO (Resistência Nacional Moçambicana), già cominciata subito dopo l'indipendenza grazie al sostegno militare ed economico del regime Sudafricano e di quello della Rhodesia.⁴

La guerra civile mozambicana cessò solamente nel 1992, dopo circa un milione di morti e quattro milioni di profughi, senza che l'assetto politico mutasse significativamente.

Lo scioglimento dell'URSS, la contestazione in Cina e la caduta dell'apartheid in Sudafrica con la presidenza di Mandela - che per la sua prima visita in vesti istituzionali scelse proprio il Mozambico - furono fattori determinanti nel porre fine al conflitto.

¹ Il movimento ha goduto di forte credibilità internazionale e di un importante appoggio da parte della società italiana ancora prima della presa del potere. "A Roma nel giugno 1970 si svolse una Conferenza internazionale di solidarietà con le popolazioni delle colonie portoghesi che culminò con la visita del Papa. Il 24-25 marzo del 1973, Reggio Emilia, città solidale che forniva aiuti soprattutto agli ospedali della guerriglia del FRELIMO, ospitò una Conferenza di solidarietà 'contro il colonialismo e l'imperialismo per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, dell'Angola e della Guinea Bissau" (A. M. Gentili, *Il Leone e il Cacciatore - Storia dell'Africa sub-sahariana*, Carocci Editore, Roma, 2015, p. 401)

² "Nel 1974 i medici registrati erano 550, nel 1975 ne erano rimasti solo 80. La 'fuga' dei coloni significò la disintegrazione di settori chiave dell'economia e la caduta drammatica dei livelli di impiego." - A. M. Gentili, *Il Leone e il Cacciatore - Storia dell'Africa sub-sahariana*, Carocci Editore, Roma, 2015, p. 404

³ Frelimo in *Britannica.com*, ultima consultazione 22.08.2020; A. M. Gentili, *Il Leone e il Cacciatore - Storia dell'Africa sub-sahariana*, Carocci Editore, Roma, 2015, p. 404-405. Il governo mozambicano adottò un piano di pianificazione economica decennale su modello sovietico che si rivelò disastroso.

⁴ A. M. Gentili, *Il Leone e il Cacciatore - Storia dell'Africa sub-sahariana*, Carocci Editore, Roma, 2015, p. 413-414



Tuttavia, l'Italia ebbe un ruolo da protagonista nei negoziati di pace, con la determinante partecipazione della Comunità di Sant'Egidio. Segnale evidente di questo ruolo cruciale della società italiana fu la firma della pace tra i leader di FRELIMO e RENAMO proprio a Roma.⁵

2. ANALISI DELLA SICUREZZA

Il fattore dell'instabilità politica.

La preoccupante crescita dell'estremismo islamico in Mozambico, fenomeno fino al 2017 di intensità insignificante, oltre alle dinamiche internazionali del terrorismo islamico nel continente africano, è da imputare a diversi fattori sociali, economici e politici interni.

Alcuni di questi sono problemi strutturali, se non anche istituzionalizzati, nel sistema-paese, mentre in altri casi si tratta di contingenze sfavorevoli alla stabilità e alla salute socio-economica. La congiuntura di questi elementi ha innescato a partire dal 2016 una spirale di instabilità sociale ed un aumento del malcontento antigovernativo tale da creare un terreno fertile per *insurgency* e terrorismo - fenomeno, infatti, aumentato significativamente nel paese dal 2017.⁶

Il 4 ottobre 1992 a Roma, il presidente mozambicano e segretario del FRELIMO, Joaquim Chissano, e Afonso Dhlakama, leader della RENAMO, firmano un Accordo Generale di Pace che trasforma il paese in un sistema democratico multipartitico. "Tutti gli osservatori sembrano concordi nel sottolineare come la democrazia elettorale abbia formalmente funzionato, sia pure con problemi di trasparenza e certamente con qualche broglio, e tuttavia il processo elettorale sia ben lungi dall'aver contribuito alla costruzione di un livello minimo di fiducia tra FRELIMO e RENAMO."⁷

Il FRELIMO da partito unico è diventato un partito egemonico in un sistema parlamentare di fatto bipartitico, con la partecipazione in Parlamento dei soli rappresentanti di FRELIMO e RENAMO nonostante la registrazione di oltre 40 partiti⁸ ed un sistema elettorale proporzionale.

La partecipazione elettorale e il governo ininterrotto della FRELIMO destano ulteriori dubbi sull'effettivo funzionamento della democrazia mozambicana:

"The results of the elections for parliament and presidency since 1994 show the consolidation of power by FRELIMO through gaining an increasingly greater share of the vote. At the same time voter abstention has increased at least 20% since 1994."⁹

Il numero dei votanti è costantemente diminuito nel tempo, fino a raggiungere percentuali sotto il 50% (elezioni del dicembre 2004).

"La scarsa partecipazione elettorale è un segnale di sfiducia nel governo monopolizzato da un FRELIMO che occupa lo Stato quasi fosse un partito unico", sostiene la Prof.ssa Emerita Anna Maria

⁵ Il Mozambico e la Comunità di Sant'Egidio, www.santegidio.org, ultima consultazione 23.08.2020

⁶ National Consortium for the Study of Terrorism and Responses to Terrorism" (START) - University of Maryland, [Global Terrorism Database](#)

⁷ A. M. Gentili, *Il Leone e il Cacciatore - Storia dell'Africa sub-sahariana*, Carocci Editore, Roma, 2015, p. 415

⁸ Adriano Nuvunga (edited by), *Multiparty Democracy in Mozambique: Strengths, weaknesses and challenges*, Electoral Institute for Sustainable Democracy in Africa, 2005, p. 73

⁹ Fabio Andrés Díaz, *How Democratic is Mozambique? Preview of Upcoming Elections*, dal sito web Fragile States Forum



Gentili, *luminare di Studi Africani in Italia*¹⁰. Le ultime elezioni generali si sono tenute il 15 ottobre 2019, per l'elezione del Presidente del Mozambico e dei membri del Parlamento, ed hanno sancito la vittoria con 74,46% di Filipe Nyusi al suo secondo mandato, confermando ancora una volta la prosecuzione dell'egemonia del FRELIMO sulla scena politica mozambicana.

A differenza di quanto sostenuto dal Governo - "Nel complesso, la votazione si è svolta in un ambiente calmo"¹¹- molti esperti hanno temuto che le elezioni potessero mettere a dura prova la tenuta della pace nel Paese¹².

"The six-week election campaign was one of the most violent in the country's turbulent history, with candidates threatened, election material destroyed, and deadly clashes breaking out."¹³

Le continue tensioni hanno portato i leader di FRELIMO e RENAMO a firmare altri due accordi di pace, successivamente a quello del 1992, a causa dell'esplosione di nuove violenze: l'ultimo proprio nell'Agosto del 2019 per evitare l'esplosione delle violenze a seguito di un eventuale rifiuto dei risultati elettorali. Gli esperti intravedono in questi tentativi non un reale processo di *peace-building*, bensì una continua belligeranza che potrebbe tramutarsi alla prima occasione in un nuovo conflitto civile¹⁴.

La continua tensione politica, l'opposizione da parte delle fasce più giovani della popolazione all'egemonia del FRELIMO, la corruzione dilagante ed istituzionalizzata e la costante minaccia di un'escalation militare tra i due partiti creano le premesse per l'ulteriore deterioramento di tessuto sociale provato da gravissimi problemi strutturali sul piano socio-economico.

Gli indicatori utilizzati dallo *United Nations Development Programme* (UNDP) nel *Global Multidimensional Poverty Index* (MPI)¹⁵ mostrano uno scenario di grande povertà e difficoltà dal punto di vista socio-sanitario¹⁶, nonostante si sia effettivamente verificata una riduzione statistica del valore aggregato del MPI.¹⁷ I dati sondaggistici più recenti che sono stati resi disponibili al pubblico sulla stima MPI del Mozambico si riferiscono al 2011.

In Mozambico, il 72,5% della popolazione è multidimensionalmente povera mentre un aggiuntivo 13,6% è classificato come vulnerabile alla povertà multidimensionale.¹⁸

¹⁰ A. M. Gentili, *Il Leone e il Cacciatore - Storia dell'Africa sub-sahariana*, Carocci Editore, Roma, 2015, p. 415

¹¹ Conselho Constitucional, Acórdão n° 25/CC/2019 de 22 de Dezembro Processo n° 30/CC/2019 - Validação e Proclamação dos Resultados Eleitorais, 2019, p. 12 "No geral, a votação decorreu num ambiente calmo, cumprindo-se com as imposições legais atinentes ao processo, nomeadamente o cumprimento dos horários de abertura das mesas das assembleias de voto, a confidencialidade do voto quanto ao modo geral de votação, o que permitiu ao cidadão a livre escolha dos seus candidatos, como um dos elementos de validade formal e material do processo eleitoral."

¹² Jason Burke, Mozambique election is 'test for democracy' in wake of peace deal, *The Guardian*, 15.10.2019

¹³ Jason Burke, Mozambique election is 'test for democracy' in wake of peace deal, *The Guardian*, 15.10.2019

¹⁴ Alex Vines OBE, *Report Prospects for a Sustainable Elite Bargain in Mozambique: Third Time Lucky?*, Chatam House, 2019

¹⁵ Descrizione dell'indicatore: "The global Multidimensional Poverty Index (MPI) measures the complexities of poor people's lives, individually and collectively, each year." United Nations Development Programme, *Charting pathways out of multidimensional poverty: Achieving the SDGs*

¹⁶ United Nations Development Programme, *Multidimensional Poverty Index 2020 - statistical data tables 1 and 2*, 2020

¹⁷ United Nations Development Programme, *Charting pathways out of multidimensional poverty: Achieving the SDGs*, 2020, p. 9

¹⁸ United Nations Development Programme, *Human Development Report 2019 - Inequalities in Human Development in the 21st Century - Briefing note for countries on the 2019 Human Development Report - Mozambique*



Lo *Human Development Index* (HDI)¹⁹ pone il Mozambico al 180° posto su 189 con un'identica posizione alla voce "Socio-economic sustainability"²⁰.

Il 62,9 % della popolazione vive al di sotto della soglia mondiale di povertà (stabilita a PPP \$1.90 per giorno dallo UNDP), mentre, se viene basata sulla soglia nazionale, si tratta del 46,1% della popolazione.

I pochi miglioramenti statistici che si possono rilevare nei rapporti delle Nazioni Unite non devono trarre in inganno. E' infatti lo stesso UNDP a riferire che "Notwithstanding the reduction in poverty incidence from previous poverty assessments, in absolute terms the number of poor people in Mozambique has remained relatively unchanged."²¹

Mortalità al parto (489 ogni 100.000 nati vivi nel 2015), mortalità infantile (53,3 morti ogni 1000 nati vivi), tasso di completamento degli studi primari (46,6% nel 2007) e accesso all'elettricità (24,2% sulla popolazione del 2016) rimangono al di sotto degli standard regionali, nonostante gli investimenti nel settore sociale da parte dello stato²². Inoltre, i miglioramenti non sono equamente distribuiti, bensì si concentrano nelle aree urbane, lasciando quelle rurali in uno stato di povertà estrema che diventa così terreno fertile per guerriglia e malcontento anti-governativo.

Oltre alla mancanza di personale altamente qualificato e di risorse statali adeguate, ragione dell'inefficacia dell'azione governativa è la sistematica corruzione: "efforts to address the country's development challenges have been systematically undermined by high levels of corruption."²³

Transparency International rileva in Mozambico un valore di 26/100²⁴ nel *Corruption Perceptions Index* (CPI)²⁵, dove il valore 0 indica una percezione di assoluta corruzione, posizionandosi così al posto 146° su 180 paesi.

La popolazione mozambicana ha dunque un'altissima percezione di corruzione all'interno delle proprie istituzioni, minando così ancora di più la scarsa fiducia dei mozambicani nel proprio governo. Lo studio del 2016 'The Costs of Corruption to the Mozambican Economy'²⁶ ha stimato che il costo medio annuale in corruzione dal 2004 al 2014 è stato di US\$4,9 miliardi, uguali al 60% del budget nazionale del 2015.

Il cosiddetto 'scandalo dei debiti nascosti' - *Hidden Debts Scandal* - ha colpito l'establishment mozambicano nel 2016, compromettendo definitivamente il rapporto tra popolo ed istituzioni. E' infatti il più grave scandalo nella storia del paese in termini di denaro coinvolto (US\$200 milioni secondo il Dipartimento di Giustizia statunitense) e l'impatto sul paese reale fu talmente duro da risultare un fattore determinante nella generale recessione economica del paese.²⁷

¹⁹ Descrizione dell'indicatore: The Human Development Index (HDI) is a summary measure of average achievement in key dimensions of human development: a long and healthy life, being knowledgeable and have a decent standard of living - United Nations Development Programme website, The Human Development Index

²⁰ United Nations Development Programme, Human Development Report 2019 Beyond income, beyond averages, beyond today: Inequalities in human development in the 21st century

²¹ United Nations Development Programme website, About Mozambique, ultima consultazione 22.08.2020

²² *ibid.*

²³ Transparency International, Grand Corruption and the SDGs: The Visible Costs of Mozambique's Hidden Debts Scandal, 2019

²⁴ Transparency International, Corruption Perceptions Index 2019

²⁵ Il CPI è uno degli indicatori più utilizzati nel campo dello studio della corruzione. E' stata rilevata infatti stretta correlazione tra percezione della corruzione ed effettiva corruzione, rendendolo così un indicatore affidabile della corruzione reale.

²⁶ Centro de Integridade Pública and the Chr. Michelsen Institute, The Costs of Corruption to the Mozambican Economy, 2016

²⁷ Per approfondire, Transparency International, Grand Corruption and the SDGs: The Visible Costs of Mozambique's Hidden Debts Scandal, 2019; United Nations Development Programme website, About Mozambique, ultima



A seguito della rivelazione dello scandalo, Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) sospese il *credit facility* di US\$283 milioni. La direttrice del FMI, Christine Lagarde, dichiarò pubblicamente che il governo Mozambicano stava “chiaramente nascondendo la corruzione”²⁸.

Il G14, il gruppo dei maggiori donatori internazionali del Mozambico, tra cui l'Italia, decise nel maggio 2016 di sospendere US\$300 milioni di aiuti al budget governativo. “The scandal has grievously harmed Mozambique’s reputation in the eyes of key development partners. Rebuilding trust and credibility will likely take years, time Mozambique can ill afford if it is to meet the 2030 development targets.”²⁹

In un paese altamente dipendente dagli aiuti internazionali queste decisioni hanno generato uno shock di proporzioni catastrofiche in termini socio-economici.

Il generale disagio e la povertà endemica, insieme alla generale percezione di uno Stato senza accessi democratici o interesse per la popolazione, nutrono il fenomeno della criminalità, che in Mozambico presenta “a broad range of established criminal markets and criminal actors”³⁰, in particolare nel settore ambientale (traffico di flora e fauna protette), nel traffico dell'eroina ed in quello di esseri umani.

Nel *Organized Crime Index*³¹, il Mozambico viene posizionato al 14° posto su 54 Stati Africani e 2° su 13 Stati Africani meridionali. Il ruolo dominante nei traffici illeciti viene esercitato da *state-embedded actors*, *criminal networks* e *foreign actors* (in particolare di provenienza dall'Asia Orientale), che riescono ad operare grazie ad una generale impunità da parte di un inefficiente sistema giuridico e alla mancanza di mezzi appropriati nelle forze dell'ordine per un'adeguata *law-enforcement*.³² Gli *state-embedded actors*, cioè attori criminali inseriti nelle istituzioni, sono i più influenti, chiaro segno di una forte collusione tra Stato e criminalità organizzata.

Il rapporto ‘Organised Crime Index 2019 - Mozambique’ segnala anche che le attività criminali nella provincia settentrionale di Cabo Delgado hanno alimentato l’insurrezione Islamista dell’Ansar al-Sunna, o ‘Al-Shabaab’, gruppo strettamente legato ai traffici criminali che nell’area prosperano grazie al supporto delle élite locali - in particolare quelli di eroina, legname, animali selvatici, diamanti e contrabbando di esseri umani.

Il rapporto sottolinea come proprio la generale stanchezza per la criminalità, insieme al malcontento ed all’assenza di opportunità per i giovani, sia stata determinanti nel favorire l’adesione all’Ansar al-Sunna, che nonostante ciò fa, dei traffici illegali, una fonte di reddito.³³

Il fattore COVID-19 e recessione economica.

L’economia del Mozambico ha vissuto una crescita poderosa tra il 2000 e il 2015, con un tasso di crescita del PIL reale medio del 7%, uno dei più alti del continente africano.

La ragione di questa crescita è stata la combinazione di imponenti investimenti esteri di larga scala in attività estrattive, una saggia gestione macroeconomica, strettamente legata ai suggerimenti del

consultazione 23.08.2020

²⁸ Reuters, IMF Team Visits Mozambique After Damning Debt Audit, 2017

²⁹ Transparency International, Grand Corruption and the SDGs: The Visible Costs of Mozambique’s Hidden Debts Scandal, 2019

³⁰ Organised Crime Index 2019 - Mozambique

³¹ *ibid.* Dal sito ufficiale: “The ENACT Organised Crime Index - Africa is an innovative tool designed to measure levels of organised crime in a country and assess their resilience to organised-criminal activity. ENACT is funded by the European Union and implemented by the Institute for Security Studies and INTERPOL, in affiliation with the Global Initiative against Transnational Organized Crime”.

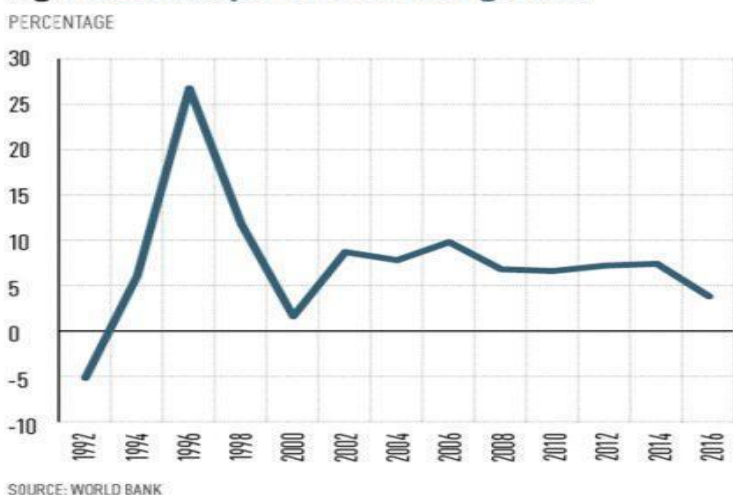
³² *ibid.* p.4

³³ *ibid.* p. 3



FMI, e ingenti donazioni da Paesi terzi. Il boom dei prezzi nel settore minerario ed agricolo degli inizi 2000 ha favorito ancora di più una crescita promettente, nonostante questa si traducesse difficilmente in un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione³⁴. Tuttavia, la recessione economica³⁵ ha però troncato l'entusiasmo generale, causata dal calo dei prezzi nei settori di punta dell'economia mozambicana (agricoltura ed estrazioni) e dallo 'scandalo dei debiti nascosti' a cui è seguito il taglio netto degli aiuti dal 2016 che ha smorzato anche i tentativi di ridurre povertà e *inequality*.

Fig 1: Mozambique's annual GDP growth



World Bank, Mozambique's annual GDP growth

I prestiti internazionali sono così crollati da US\$700 milioni (2014) a US\$200 milioni (2016), mentre gli investimenti diretti esteri si sono ridotti del 40% dopo la declassificazione da parte dei principali istituti di credito del Mozambico, spinto nelle posizioni più basse.³⁶

Le scarse infrastrutture e la crisi economica hanno esposto ancora di più la popolazione alle calamità naturali, già frequenti nella forma di alluvioni e cicloni, ma mai con l'intensità che ha colpito il paese tra marzo e aprile 2019.

Per primo ha colpito il ciclone tropicale Idai, il più letale mai registrato nella regione dell'Oceano Indiano Sud-Orientale (1300 morti), oltre che il più economicamente dannoso nella storia climatica dell'area.³⁷ In Mozambico, i decessi sono stati circa 602, 1,641 feriti, mentre i danni furono stimati del valore di US\$773 milioni. La devastazione e l'assembramento di centinaia di migliaia di persone in ripari di fortuna ha causato l'esplosione di una grave epidemia di colera, con 2430 casi e decessi.³⁸ Alla situazione d'emergenza si è poi aggiunta un'ulteriore calamità di proporzioni senza precedenti a fine aprile: il ciclone tropicale Kenneth infatti è stato il più intenso nella storia mozambicana

³⁴ United Nations Development Programme website, About Mozambique, ultima consultazione 22.08.2020

³⁵ Barclay Ballard, Mozambique's dramatic economic reversal, World Finance, July 11, 2018

³⁶ *ibid.*

³⁷ World Bank, Statement on High-Level Meeting on Humanitarian and Recovery Efforts Following Cyclone Idai, April 11, 2019

³⁸ World Health Organization website, Combating cholera in Mozambique, 8 April 2019, ultima consultazione 24.08.2020



dall'inizio delle rilevazioni meteorologiche,³⁹ causando 45 decessi ed ulteriore devastazione⁴⁰, tale da spingere gli insorti dell'area di Cabo Delgado (dove più di 2000 abitazioni sono state annientate) a sospendere le azioni di guerriglia fino al 3 maggio, quando le ostilità sono riprese⁴¹.

Attualmente, 100.000 persone vivono in abitazioni temporanee a causa delle devastazioni naturali, mentre altre 250.000 sono i rifugiati interni che fuggono dall'insurrezione di Cabo Delgado.⁴²

La pandemia globale del Covid-19 non può che aggravare una situazione già disastrosa: il Mozambico ha, al momento, registrato più di 2.000 casi e 19 decessi, anche se è lecito dubitare della validità di questi dati.

Per quanto riguarda l'impatto economico, un recente studio⁴³ della Confederação das Associações Económicas de Moçambique ha calcolato che le attività private hanno perso al momento circa US\$436 milioni, col rischio concreto che la perdita raggiunga la cifra di US\$951 milioni. La contrazione prevista potrebbe essere dello 0,5 del PIL, dove un ruolo fondamentale lo giocano le limitazioni per la pandemia con il Sud Africa, destinazione del 30% delle esportazioni del Mozambico.

3. I RISCHI LEGATI ALL'ESPANSIONE DEL TERRORISMO ISLAMISTA

La provincia di Cabo Delgado è segnata, da più di tre anni in modo significativo, dall'insurrezione islamista. Questa regione è tra le più povere del Mozambico nonostante la presenza di importanti giacimenti minerari e di idrocarburi. L'insurrezione islamista si presentava nei primi anni come una preoccupazione strettamente locale, ma con il prolungarsi della stessa e l'ascesa della *Wilayah* dello Stato Islamico nell'Africa Centrale (ISCAP), si è trasformata e consolidata come una minaccia regionale, con un quadro securitario che ha subito un forte peggioramento a causa della crescente presenza di terroristi islamisti stranieri.

Notevoli fattori di stress sociali ed economici nella provincia di Cabo Delgado possono aiutare a spiegare perché il messaggio propagandistico jihadista ha riscontrato popolarità tra la maggioranza della popolazione. La provincia settentrionale di Cabo Delgado è da anni al centro di notevoli investimenti in infrastrutture per l'estrazione di petrolio, gas naturale, zaffiri rosa, rubini e gemme. Tuttavia, la popolazione locale viene estromessa dalle forti possibilità lavorative, a discapito di lavoratori stranieri, principalmente cittadini dello Zimbabwe e della Tanzania. Molti terreni, inoltre, sono stati espropriati senza un'adeguata compensazione⁴⁴. Frequenti sono le violazioni dei diritti umani da parte di forza di sicurezza private delle aziende dell'area e da parte delle truppe governative. Molti locali sono stati vittime di violenze o uccisi. L'esproprio dei terreni ad uso delle multinazionali⁴⁵ ha creato demoralizzazione e stress sociale tra la popolazione locale.

Sia le comunità agricole che quelle di pescatori sono state sfollate. L'espropriazione di terreni, spesso,

³⁹ Brandon Miller, Cyclone Kenneth: Thousands evacuated as Mozambique is hit with the strongest storm in its history, CNN Worldultima consultazione 23.08.2020,

⁴⁰ AON, Global Catastrophe Recap April 2019, p. 6

⁴¹ Joaquim Nhamirre, Mozambique islamists step up attacks after cyclone, Yahoo!News, May 29, 2019

⁴² United Nations News website, Protecting people from conflict, cyclones and COVID-19 in Mozambique: a UN Resident Coordinator blog, 23 August 2020, ultima consultazione 24.08.2020

⁴³ Mozambique: Pandemic Causing Huge Losses for Mozambican Businesses, AllAfrica, 13th August 2020 - <https://allafrica.com/stories/202008170829.html> - ultima consultazione 23.08.2020

⁴⁴ Spesso i processi legali sono stati affrettati e il risarcimento è stato inferiore al previsto.

⁴⁵ La terra espropriata è stata concessa per progetti separati intrapresi dalla *Anadarko Petroleum Corporation* con sede negli Stati Uniti e dalla compagnia petrolifera canadese *Wentworth*.



avviene senza risarcimenti, con violenza, rapine e abusi dalle forze di sicurezza private delle diverse aziende, con la complicità della polizia mozambicana. Anche le rivalità etniche giocano un ruolo fondamentale, poiché la maggior parte degli insorti islamisti proviene dal gruppo etnico Kimwani, emarginato dai Makonde, gruppo etnico dell'élite politica. In sintesi, le rimostranze sociali ed economiche, la disoccupazione, lo sfruttamento da parte di aziende straniere, gli abusi e l'emarginazione - tutti fattori di spinta che hanno portato molte persone, giovani in particolare, a sostenere i gruppi islamisti estremisti- sembrano essere centrali nel processo di radicalizzazione a Cabo Delgado. In un simile contesto, in cui le organizzazioni umanitarie sono andate via e lo Stato è assente da anni, l'unica realtà che provvede a distribuire aiuti alla popolazione è quella dei gruppi jihadisti operativi nell'area.

ANSAR AL-SUNNA e lo Stato Islamico in Africa Centrale (ISCAP).

Il gruppo jihadista operativo in Mozambico, nella provincia settentrionale di Cabo Delgado, è *Ansar al-Sunna*⁴⁶, organizzazione religiosa wahabita ultraconservatrice⁴⁷ nata nel 2014, militarizzatosi dal 2015 al 2017. I primi militanti di *Ansar al-Sunna*, i leader del gruppo, si sono definitivamente radicalizzati al jihadismo e addestrati⁴⁸ in Tanzania, Sudan e Somalia, prima di entrare in Mozambico sfruttando le rimostranze della popolazione musulmana, legate all'elevata disoccupazione giovanile e allo scarso sviluppo economico, che ha fornito un ambiente ideale al gruppo militante per far crescere il suo reclutamento.

Il gruppo, inizialmente, si limitava ad operazioni di insorgenza contro le forze di sicurezza private e governative, senza una fattiva propaganda o una agenda politica. Il gruppo ha guadagnato maggiore importanza nell'ottobre 2017, quando 30 militanti armati hanno attaccato un'unità della polizia in Mocimboa da Praia, un porto marittimo dell'Oceano Indiano nel Nord del Mozambico. La *leadership* del gruppo⁴⁹ è ispirata dal jihadismo internazionale, con obiettivi incentrati alla creazione di uno Stato Islamico retto dalla *Shari'a* che comporta il rifiuto del sistema educativo laico del governo, l'istruzione mista, anti-cristiano e anti-occidentale, impedendo alle persone di frequentare ospedali o scuole, che vengono considerate anti-islamiche. Il gruppo mira a prendere il controllo della regione di Cabo Delgado nel Nord del Paese, sfruttando la delicata situazione di crisi economica per reclutare uomini⁵⁰ e ampliare il proprio controllo. I gruppi armati sono cellule difficili da individuare, composte da 10 – 30 militanti: usano la tattica della guerriglia, operando in modo relativamente autonomo. Il gruppo detiene il controllo delle moschee, o ne ha costruite di proprie, in cui i propri membri predicano l'ideologia anti-statale e un'interpretazione radicale dell'Islam. Le stime del numero di

⁴⁶ Il vero nome del gruppo è *Ahlu Sunnah Wa-Jamma* (ASWJ),

⁴⁷ I suoi primi membri erano seguaci di Aboud Rogo Mohammed, chierico radicale keniota. L'interpretazione radicale dell'Islam di *Ansar al-Sunna* si basa su un'ideologia wahabita estremista che è stata introdotta nella regione da giovani militanti tornati nel Paese dopo aver studiato in Sudan e Arabia Saudita.

⁴⁸ L'addestramento militare è stato condotto da ex poliziotti ed ex guardie di frontiera mozambicane che erano stati licenziati e avevano rancori contro il governo. Un'importante parte nell'addestramento militare si è avuto anche da parte di addestratori del gruppo jihadista somalo *al-Shabaab*. Cfr. E CENTANNI E D. DJUKIC, *Islamic State" in Mozambique? Control map and timeline of the insurgency*, Political Geography Now, 17/08/2020. <https://www.polgeonow.com/2020/08/northern-mozambique-isis-crisis-control-map-2020.html?m=1>

⁴⁹ Nell'agosto 2018, la polizia mozambicana aveva identificato sei uomini come leader dei militanti a Cabo Delgado: Abdul Faizal, Abdul Raim, Abdul Remane, Ibn Omar, "Salimo" e Nuno Remane. Cfr. <https://www.counterextremism.com/countries/mozambique>

⁵⁰ Il reclutamento avviene principalmente attraverso legami familiari e moschee radicali. Il gruppo utilizza video per radicalizzare il suo seguito. I suoi leader hanno preso di mira i giovani poveri, emarginati e disoccupati, soprattutto tra i Kimwani.



militanti del gruppo variano tra i 450 e i 1.500. *Ansar al-Sunna* finanzia la propria operatività⁵¹ con i proventi derivanti da traffici illegali di legno, rubini, carbone e avorio, di cui è ricca la regione, oltre a sfruttare il traffico illecito di eroina proveniente dal Pakistan e diretta in Tanzania, in Europa e in Sud Africa⁵². Il gruppo è anche coinvolto nel commercio illecito di avorio e merci di contrabbando. Ulteriori fondi provengono da simpatizzanti, che donano tramite pagamenti elettronici. I *leader* di *Ansar al-Sunna* intrattengono legami religiosi, militari e commerciali con gruppi jihadisti operativi in Kenya, Somalia e Tanzania.

Ansar al-Sunna ha iniziato a collaborare con lo Stato Islamico nella Provincia dell'Africa centrale (ISCAP) nell'estate del 2019⁵³. I militanti del gruppo è probabile abbiano anche ricevuto sostegno e addestramento militare dai militanti dell'ADF⁵⁴.

Gli organi propagandistici e mediatici dello Stato Islamico, *Amaq News Agency*, *Nashir News Agency* e la newsletter *Al-Naba* hanno dichiarato nell'aprile 2019 che la "provincia dell'Africa centrale dello Stato Islamico" aveva compiuto attacchi nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, annunciando ufficialmente la nascita della provincia dell'Africa centrale (ISCAP)⁵⁵. Nel giugno 2019 ha rivendicato i primi attacchi in Mozambico.



⁵¹ Utilizzando i redditi del contrabbando, delle reti religiose e dei trafficanti di esseri umani, Ansar al-Sunna paga per inviare giovani uomini in Tanzania, Kenya e Somalia per l'addestramento militare.

⁵² S. WEST, *Ansar al-Sunna a new militant islamist group emerges in Mozambique*, Jamestown Foundation, 14/06/2018.

<https://jamestown.org/program/ansar-al-sunna-a-new-militant-islamist-group-emerges-in-mozambique/>

⁵³ <https://www.cmi.no/publications/file/7231-war-in-resource-rich-northern-mozambique-six-scenarios.pdf>

⁵⁴ Le Forze Democratiche Alleate (ADF) sono una milizia islamista ribelle che combatte da due decenni sia i Governi congolesi che quelli ugandesi. L'ADF negli ultimi anni si è avvicinato molto all'ideologia dello Stato Islamico e una componente del gruppo ha modificando anche il nome in *Madinat al Tawhid wal Muwahedeen* (MTM), "La città del monoteismo e dei guerrieri sacri". Tra marzo e maggio 2019 hanno iniziato a collaborare con lo Stato Islamico che ha successivamente ha proclamato la nascita della *Wilayah* centroafricana. Nel luglio 2019, MTM ha sostituito il proprio logo con quello di IS. L'adesione all'ISCAP conta 2.000 militanti locali e combattenti terroristi stranieri provenienti da Burundi, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Eritrea, Etiopia, Kenya, Mozambico, Ruanda, Somalia, Repubblica Unita di Tanzania e Uganda. Cfr D. GAROFALO, *Lo Stato Islamico colpisce in Congo e proclama la provincia centroafricana*, Il Caffè Geopolitico, 07/05/2019. <https://ilcaffegeopolitico.net/106242/lo-stato-islamico-colpisce-in-congo-e-proclama-la-provincia-centroafricana>

⁵⁵ Conosciuta anche come *Central Africa Wilayah* e *Wilayat Wasat Ifriqiya*.



Fig. 1 – Il logo utilizzato dall'ISCAP nella propaganda.

L' ISCAP è operativa, con due ramificazioni, nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) e in Mozambico, e composta, oltre che dai militanti congolese e mozambicani, anche da militanti provenienti da Kenya, Somalia, Uganda e Tanzania. Il 7 novembre 2019, i militanti dell'ISCAP, sia il ramo congolese che quello mozambicano, hanno giurato fedeltà al nuovo califfo, Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurayshi.

La fedeltà diretta degli islamisti mozambicani di *Ansar al-Sunna* all'IS è ancora non provata, poiché non c'è stato un giuramento o annuncio ufficiale della leadership di *al-Sunna* all'IS. Le attività del gruppo sono però costantemente condivise sui canali Telegram, Hoop e Tam Tam pro-ISIS. Le operazioni di *Ansar al-Sunna* sono spesso pubblicizzate da canali ufficiali dell'IS quali, *Amaq News Agency*, *Nashir News Agency* e la newsletter *Al-Naba*. E' quindi probabile che il quartier generale dell'ISCAP e *al-Sunna* cooperino materialmente.

1 Report Issue 249 Thursday, 06 Muharram 1442 

They Killed and Injured Dozens of Mozambican Soldiers

Again... the Khilafah Soldiers Control Mocimboa Da Praia and its Vital Port



The Khilafah soldiers inside the Mocimboa Da Praia port after controlling it

Full Control of the City and the Seaport

The source declared that the attack by the mujahidin continued until they managed to fully control the city and the seaport and nearby villages on Tuesday, 21st Dhul-Hijjah, adding that they burned port facilities and military barracks and houses of Christians in the city and nearby villages, and took various weapons and ammunition as ghanimah, as well as large amounts of cash, after the Mozambican soldiers fled on boats in the Indian Ocean. The mujahidin also took a boat belonging to the Mozambican army, and all praise is due to Allah.

Attacking the Largest Barracks

The source said that the attack continued the next day on a third barracks in the same area, that led to 45 more killed and several others running away, leaving behind their weapons and belongings for the mujahidin to take as ghanimah. The source added that the mujahidin attacked on the 4th day the largest barracks in the city, where the fight lasted for several hours and resulted in a great number of casualties among the enemy forces and the rest fleeing, and all praise is due to Allah.

Dozens Killed and the Rest Fled

About the human losses re-

Central Africa Wilayah **Naba**

Exclusive The Khilafah soldiers launched a wide attack in the past few weeks on Mocimboa Da Praia, a city on the coast in the Cabo Delgado region in northern Mozambique. The attack led to full control of the city and its vital port, which is considered a gate to supply the Crusaders' gas companies near the region. This was the result of several days of vicious fighting that also led to dozens killed and injured in the Mozambican army and its naval forces, as well as taking large quantities of ammunition and equipment as ghanimah. The enemy's media described the attack as the biggest in years, and that it "reflects the power and confidence" within the ranks of the Islamic State in Central Africa.

Beginning the Attack on 2 Military Outposts

In details, a special source told an-Naba that the raid started on Thursday, 16th Dhul-Hijjah, when the Khilafah soldiers launched a violent attack on 2 army barracks in Mocimboa Da Praia. The fighting continued for several hours and resulted in around 50 casualties in the enemy forces, and the mujahidin were able to take huge amounts of weapons and ammunition as ghanimah that the fleeing soldiers left behind, and all praise is due to Allah.

Fig. 2 – Una pagina della Newsletter al-Naba riferita al Mozambico.



Tra marzo e maggio 2020 sia la guerriglia mozambicana di *Ansar al-Sunna* che l'ISCAP hanno accresciuto le proprie operazioni con attacchi sempre più intensificati, sofisticati e mirati, saccheggi continui e una propaganda qualitativamente e contenutisticamente più forte. I militanti mozambicani hanno compiuto assalti molto audaci, sequestrando edifici governativi, bloccando strade e issando bandiere dello Stato Islamico nelle città e nei villaggi di Cabo Delgado.

CONCLUSIONI: proiezione del rischio e minaccia degli interessi italiani.

La situazione generale del Mozambico presenta notevoli criticità: la perdurante instabilità politica, dove solo l'egemonia del partito FRELIMO sembra assicurare una qualche forma di solidità istituzionale a sfavore della rappresentanza sindacale, povertà estrema, corruzione, criminalità, calamità naturali e una durissima recessione economica che peggiorerà in seguito alla pandemia COVID-19. Tutti questi fattori hanno alimentato l'insurrezione nella provincia di Cabo Delgado, che a sua volta si è aggiunta ai problemi menzionati solo dal 2017.

Le criticità strutturali analizzate non sembrano andare incontro ad alcun miglioramento, anzi, sono aumentate in intensità negli ultimi tre anni, causando maggiore violenza politica e la crescita del terrorismo insurrezionale nel Nord del paese. Mancano tuttora i dati per calcolare quale sarà l'impatto effettivo della pandemia Covid-19 nel mondo e, nel caso specifico, in Mozambico, ma le previsioni delle Nazioni Unite parlano di uno scenario di regresso persino di 10 anni per i paesi in via di sviluppo.⁵⁶

E' perciò lecito ritenere che l'instabilità aumenterà nel medio termine per le seguenti ragioni:

- l'aggravarsi della recessione economica iniziata nel 2016 a seguito della pandemia Covid-19;
- la prosecuzione del deterioramento del tessuto socio-economico, in termini economici e assistenziali, in un paese che ha già sofferto i tagli di *austerity* dopo le sanzioni del 2016;
- la crisi del debito, che, aggravato dalla recessione, necessiterà di ulteriori politiche di *austerity*, le quali finora hanno colpito di più la popolazione rurale;⁵⁷
- il crescente malcontento dovuto alla corruzione e alla criminalità in tempo di recessione, che già si è manifestato nell'insurrezione di Cabo Delgado;
- la diminuzione di nuovi investimenti diretti esteri a causa dell'aumento della violenza, delle incertezze legate all'esito del conflitto e dalla perdita di fiducia nella solvibilità del Mozambico a seguito dello '*Hidden Debts Scandal*';
- l'escalation delle violenze di cui anche l'esercito mozambicano si sta rendendo protagonista;
- la perdita di ingenti aiuti internazionali a causa dello '*Hidden Debts Scandal*' in un paese ad alta dipendenza dagli aiuti, che potrebbe essere aggravata dalla redistribuzione di risorse necessarie per affrontare la recessione che i paesi donatori - come Cina, USA e Italia - stanno già iniziando ad attraversare.

In questo momento, ENI è certamente l'azienda italiana più esposta ai rischi di sicurezza legati all'insurrezione di Cabo Delgado, così come tutte le compagnie di altre nazionalità operanti nel

⁵⁶ "The COVID-19 pandemic unfolded in the midst of this analysis. While data are not yet available to measure the rise of global poverty after the pandemic, simulations based on different scenarios suggest that, if unaddressed, progress across 70 developing countries could be set back 3–10 years. The firm hope is that it will not."- United Nations Development Programme, Charting pathways out of multidimensional poverty: Achieving the SDGs, 2020

⁵⁷ "The burden of servicing unsustainable levels of debt will additionally have long-term negative implications for financing Mozambique's development needs."- Barclay Ballard, Mozambique's dramatic economic reversal, World Finance, July 11, 2018



bacino di Rovuma⁵⁸, anche se ancora non ha subito danni a causa del conflitto. Il controllo dei supergiacimenti al largo del Mozambico da parte di ENI fornisce un vantaggio strategico nel settore energetico, un accesso privilegiato alle ricchissime risorse di gas liquido che l'Italia ha tutto l'interesse a tutelare.

E per farlo l'Italia possiede già una posizione di rilievo nelle relazioni estere del Mozambico, che ha già sfruttato per avanzare nell'economia mozambicana - non solo nel settore minerario ed energetico - e che potrà continuare a sfruttare per incrementare la sua presenza nel paese.

Al momento l'opzione di una presenza militare italiana a difesa del bacino, su modello della missione recentemente approvata che opererà nel Golfo di Guinea⁵⁹, non sembra attuabile a causa dell'opposizione del governo mozambicano che preferisce l'impiego di *contractors* ed un non-chiaro aiuto militare russo.

Il Mozambico è sembrato più solerte nell'accettare aiuto quando si è trattato di contrastare la pirateria, soprattutto dal 2010 in poi. Questa costituisce sicuramente una preoccupazione per le compagnie operanti nelle acque e sulle coste mozambicane come ENI, ma non tale da far desistere le aziende dal continuare le proprie attività.

In questo caso il Sud Africa ha avuto un ruolo da protagonista⁶⁰ nell'organizzare insieme ai governi del Mozambico e della Tanzania un efficace dispositivo di sicurezza, con pattugliamenti aeronavali congiunti, centri di monitoraggio e addestramenti specifici.

La presa di Mocímboa da Praia potrebbe significare un aumento delle attività di pirateria ma, al momento, non ci sono motivi di credere che le forze congiunte di Sudafrica, Tanzania e Mozambico non siano in grado di respingere ogni nuova possibile minaccia, considerando che in casi critici anche l'Unione Europea potrebbe intervenire, così com'è riuscita a partecipare in passato alle operazioni dei tre paesi africani nel canale di Mozambico nell'ambito della missione EU NAVFOR Somalia.⁶¹

E' improbabile che ENI e le altre maggiori aziende presenti nella zona del conflitto si ritirino dall'area: i siti di trivellazioni sono situati in mare, rendendoli facili da proteggere, mentre le strutture presenti sul continente al momento hanno dimostrato di avere un'adeguata protezione offerta principalmente dalle numerose compagnie di *contractors* ingaggiate. Tuttavia, ulteriori sviluppi del conflitto, come la conquista di Mocímboa da Praia, possono presentare difficoltà e/o ritardi logistici per le aziende. Solo nel caso in cui si verifichi la morte di un consistente numero di dipendenti e/o una particolare frequenza e/o intensità di attacchi ai siti, le compagnie potrebbero considerare l'ipotesi di ritirarsi dal Mozambico⁶², anche se la presenza di *assets* solidi di enorme valore economico-strategico, l'interesse nazionale per questi investimenti, la ricchezza dei giacimenti e la costante competizione internazionale per ottenere il controllo delle aree la rendono altamente improbabile.

Analisi previsionale sul terrorismo islamista in Mozambico.

⁵⁸ Leonardo Bellodi, Per le compagnie l'incubo del terrorismo, Il Sole24Ore, 6 maggio 2020

⁵⁹ "(...) il Consiglio dei ministri ha sancito l'avvio di un "dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza", con l'obiettivo di contrastare e prevenire la pirateria e tutelare asset strategici per gli interessi nazionali, tra cui si citano prima di tutto quelli estrattivi dell'Eni." Stefano Pioppi, Missioni internazionali approvate. Tutti gli impegni per le Forze armate italiane, Formiche.net, ultima consultazione 25.08.2020

⁶⁰ Francesco Valdiserri, La pirateria nel canale di Mozambico e la cooperazione tra Sudafrica, Tanzania e Mozambico, Centro Studi Internazionali, 2 luglio 2012

⁶¹ *Ibid.*

⁶² Matthew Hill and Paul Burkhardt, How an Insurgency Threatens Mozambique's Gas Bonanza, Bloomberg, 19th August 2020



L'espansione jihadista nel Nord del Mozambico sfrutta, come spesso accade, le problematiche politiche, geopolitiche, economiche e sociali presenti in un determinato contesto, che sono parte integrante delle motivazioni che contribuiscono all'espansione del terrorismo islamista e alla violenza ad essa collegata. L'approccio confuso o assente delle forze di sicurezza locali, così come l'assenza di copertura mediatica da parte del governo, hanno peggiorato una situazione già complicata.

Per cercare di porre rimedio ad una situazione decisamente grave, sono fondamentali alcuni importanti interventi: istruire la polizia nazionale, l'esercito e le diverse forze di sicurezza del settore privato presenti nel Paese a svolgere le loro responsabilità in modo coerente con gli standard internazionali dei diritti umani, controllando il loro operato; offrire un programma di amnistia e reintegro per i giovani che si sono uniti ai gruppi jihadisti, mettendo a punto appositi programmi di riabilitazione, formazione professionale e opportunità di lavoro; superare le differenze etniche e religiose, legiferando in tal senso; contrastare e legiferare in merito ai frequenti abusi da parte delle multinazionali operanti nel Paese; programmare importanti investimenti da parte del governo centrale e delle multinazionali per lo sviluppo della comunità, della sanità, dell'agricoltura, della pesca, della formazione scolastica e favorendo la popolazione nelle nuove opportunità di lavoro; coinvolgere attori regionali e internazionali per contrastare l'operatività dei gruppi islamisti operativi nel Nord del Paese.

L'attuale legislazione in Mozambico in materia di Terrorismo è stata approvata nel 2018 e prevede la punizione di chiunque commetta, pianifichi, prepari o partecipi ad atti terroristici. La legislazione prevede anche la punizione per le persone che hanno viaggiato o tentato di viaggiare per unirsi a un'organizzazione terroristica. E' fondamentale che il Mozambico adotti una strategia globale contro il terrorismo per contrastare la violenza jihadista, poiché non ha un piano d'azione nazionale per il contrasto all'estremismo violento. Le autorità locali non dispongono della giusta formazione, delle attrezzature e della capacità, per prevenire e contrastare la diffusione della radicalizzazione. E' di notevole importanza anche l'incremento della collaborazione e cooperazione tra le forze di sicurezza mozambicane e le agenzie di intelligence mondiali. Necessario è anche il potenziamento della sicurezza delle frontiere, in particolare il confine con la Tanzania, principale area di reclutamento e transito per le organizzazioni terroristiche e criminali. In termini di contrasto al finanziamento del terrorismo, è fondamentale che il Mozambico, che è membro dell'ESAAMLG (Gruppo antiriciclaggio dell'Africa orientale e meridionale) e della Rete Inter-Agenzia per il Recupero Degli Asset per l'Africa Australe (ARINSA) si impegni regolarmente negli sforzi per contrastare il finanziamento dei gruppi jihadisti operativi nel Nord del Paese, scambiando e fornendo informazioni in materia di confisca e riciclaggio di denaro. Il Mozambico, inoltre, nonostante sia membro dell'UA, della Comunità di sviluppo dell'Africa australe e del Partenariato per l'antiterrorismo regionale per l'Africa orientale, non si impegna regolarmente ed efficacemente negli sforzi antiterrorismo all'interno di queste organizzazioni.

Nel breve - medio periodo, *Ansar al-Sunna* e l'ISCAP non riusciranno, non avendone la capacità, a controllare la città di Mocimboa da Praia, ma riusciranno a controllare numerosi villaggi e vaste aree della provincia di Cabo Delgado. Il loro obiettivo però è stato raggiunto, ottenendo una vittoria significativa in termini di propaganda e di finanziamenti, aumentati grazie alla destabilizzazione dell'area.

L'emergere sempre più significativo di *Ansar al-Sunna* e l'espansione costante dell'ISCAP sono



un'indicazione che l'influenza del terrorismo islamista sia ormai profondamente diffusa nell'Africa orientale, così come è evidente che la risposta adottata dal governo mozambicano è stata fallimentare: il fronte jihadista è riuscito ad ingrossare il numero di reclutati, rafforzandosi. E' importante notare che sia *Ansar al-Sunna* che l'ISCAP sono formazioni giovani e da poco operative, quindi affrontare in modo concreto le problematiche sopra elencate, in primis disoccupazione, esclusione e sottosviluppo, possono contribuire a impedirne ulteriormente la diffusione e l'espansione. Il coinvolgimento di attori internazionali è fondamentale per evitare un peggioramento del contesto attuale. La mancanza nella risoluzione delle criticità e indicazioni in precedenza descritte, potrebbero condurre, nel medio – lungo periodo, alla definitiva espansione e affermazione dei gruppi jihadisti nel Nord del Paese, che potrebbero pertanto occupare l'area stabilmente e fattivamente, causando gravi problemi securitari alle multinazionali ivi presenti, al governo centrale e agli Stati limitrofi.